

“Pagheremo caro?”: Arci lancia l’allarme utenze e organizza un’assemblea pubblica

L’appello di [Arci Bologna](#) sul rincaro del costo delle utenze che mette in crisi gli spazi sociali e culturali cittadini.

In questi mesi stiamo fronteggiando una nuova e grave crisi dettata dall’emergenza sanitaria. Una crisi che si somma a quella economica e, in generale, ad una situazione già molto complicata per le organizzazioni e gli spazi che si occupano in diverso modo di cultura, spettacolo e socialità. **Un comparto che conta migliaia di lavoratrici e lavoratori, di volontarie e volontari, di soci e utenti di diverso genere.**

Parliamo di luoghi eterogenei e diffusi su tutto il territorio regionale: circoli, live club, teatri, centri culturali. Realtà che in questi anni hanno sempre dimostrato di mettere la salute delle cittadine e dei cittadini in primo piano, applicando con rigore e con senso di responsabilità le misure di contrasto al Covid messe in atto dalle Istituzioni. E che hanno svolto un ruolo indispensabile per non lasciare mai indietro nessuno, organizzando servizi essenziali per le comunità, per le persone più fragili e colpite dalla crisi economica, per gli anziani e per i più giovani.

Le realtà sociali e culturali rappresentano una risorsa fondamentale per la tenuta del nostro Paese ma questo mondo, oggi in ginocchio, rischia di non rialzarsi. Ad aggravare ulteriormente la situazione, infatti, oggi emerge un fattore che non può non essere preso in considerazione e affrontato con estrema urgenza e attenzione da parte delle Istituzioni. **Ci riferiamo al caro energetico che sta**

travolgendo anche gli spazi sociali e culturali che erano già stremati da capienze ridotte, da un pubblico ridimensionato, da misure restrittive non sempre comprensibili, come nel caso del divieto di somministrazione in concomitanza con le attività di pubblico spettacolo.

Il costo delle utenze è in molti casi raddoppiato e questa situazione non rende più sostenibile l'apertura degli spazi, l'organizzazione delle attività, il pagamento del personale.

Di fronte a tutto ciò, **notiamo purtroppo un grande silenzio nel dibattito pubblico da parte della stampa e delle Istituzioni.** D'altro canto, anche nelle nostre organizzazioni, prevale un generale senso di sconforto e di rassegnazione, di solitudine e di impossibilità di poter cambiare lo stato di cose presente.

Crediamo, però, che ancora una volta sia necessario rispondere a questo quadro di frammentazione unendo le nostre forze ed energie per chiedere risposte urgenti e istituire un un luogo di confronto e ascolto permanente con le istituzioni, uno strumento capace di intraprendere misure efficaci, in grado di salvare il settore sociale e culturale, con particolare attenzione al mondo del Terzo Settore e alle lavoratrici e lavoratori del comparto. In quest'ottica va l'organizzazione dell'**assemblea pubblica che Arci Emilia Romagna organizzerà il 17 febbraio a Bologna, al Mercato Sonato,** per discutere, in particolare, della situazione dei live club e del mondo dello spettacolo dal vivo.

Come già accaduto in passato, riteniamo che le amministrazioni locali possano mettere in atto alcune **misure compensative per dare ossigeno alle realtà in questa fase emergenziale** (ad esempio, interventi sulla Tari e sui canoni nel caso di spazi di proprietà pubblica) e, con uno sguardo di prospettiva, dare via a una nuova fase di co-progettazione insieme a tutto il comparto culturale che tenga conto del contesto economico e sociale e di un'emergenza che rischia di diventare un fenomeno

strutturale, puntando a un rinnovamento degli strumenti di finanziamento e a uno snellimento degli adempimenti burocratici.

Allo stesso tempo, così come accaduto in passato, è fondamentale che i sindaci e gli assessori alla cultura delle città metropolitane mettano in evidenza il permanere dello stato di crisi di un intero settore e avanzino la richiesta di misure immediate, dai ristori alla riattivazione della cassa integrazione. **Un appello che rivolgiamo innanzitutto ai rappresentanti della Regione e delle amministrazioni locali affinché si facciano promotori di un movimento capace di avanzare proposte a livello nazionale.**

“Manifesto per un governo condiviso della città”: il secondo appuntamento per parlare di cultura, welfare e lavoro

Giovedì 11 marzo, alle 18.30, si terrà online l'assemblea pubblica *Manifesto per un governo condiviso della città*. Si tratta della seconda tappa del percorso lanciato da diverse realtà del mondo del lavoro, del sociale e della cultura in vista delle elezioni amministrative del 2021 a Bologna.

L'Assemblea si terrà interamente su Zoom e sarà suddivisa in tre tavoli tematici: Cultura, Welfare, Lavoro. **La partecipazione è aperta a tutti previa iscrizione.**

Il 14 Gennaio in un'assemblea online più di 250 persone si

sono confrontate sul futuro della città. Si è trattato del primo momento pubblico di un percorso lanciato da diverse realtà del mondo della cultura, del sociale, del lavoro. L'Assemblea ha messo al centro tante questioni, dal welfare al lavoro, dalla cultura all'ambiente. Questioni che necessitano di risposte urgenti e condivise e che diano soprattutto il senso della parte in cui si sceglie di stare, la parte dei diritti e della giustizia sociale.

È stata una delle poche occasioni in città di incontro e dibattito aperto in vista delle prossime elezioni amministrative, di protagonismo e presa di parola della cittadinanza. Il risultato in termini di partecipazione e qualità della discussione non va sottovalutato, specie in un periodo in cui le emergenze nazionali di natura sanitaria, economica e politica sembrano aver allontanato ogni tentativo di confronto sui temi che riguardano il futuro delle città. Questi sono i motivi che spingono le associazioni a perseguire l'obiettivo di candidarsi alla guida di Bologna.

L'assemblea pubblica è promossa da: Arci Bologna, Cucine Popolari – Social Food, Fiom-Cgil Bologna, Associazione YaBasta! Bologna, Auser Bologna, Piazza Grande, Cantieri Meticci, Circolo Arci Brecht, Portico della Pace, Next Generation, Fondazione Grameen, Casa dei Popoli di Corticella, Red Bologna, Università della Strada – Gruppo Abele, Circolo Arci Uisp Ozzano.

Per ottenere il link per partecipare su Zoom è necessario compilare il seguente [form >>](#). È possibile seguire l'evento anche su Facebook, sulle pagine dei promotori del Manifesto.

Per conoscere il testo dell'appello e le adesioni visitare la [pagina dedicata >>](#). Per aderire al Manifesto e per chiedere maggiori informazioni sul percorso potete scrivere a manifestocondiviso@gmail.com.

Assemblea Pubblica “Manifesto per un governo condiviso della Città”

Il 14 gennaio, alle 18.30, al Circolo Arci Bocciofila Bolognese Centrale, si terrà l'Assemblea Pubblica “Manifesto per un governo condiviso della Città”, il percorso lanciato da diverse realtà del mondo del lavoro, del sociale e della cultura in vista delle elezioni amministrative del 2021 a Bologna.

Il percorso intende dare voce a quelle esperienze ed energie che troppo spesso restano inascoltate per creare rete e costruire sinergie per immaginare la città del futuro.

Una città che metta al centro il welfare, la cultura e i lavoratori e che contrasti in maniera forte ogni forma di discriminazione e disuguaglianza.

Lavoro, spazi, povertà e nuovo welfare sono le priorità intorno alle quali si vuole condividere riflessioni e proposte che possano far parte del prossimo programma di governo. Essere protagonisti, in tante e tanti, costruire oggi uno spazio comune di discussione per contribuire alla co-progettazione delle politiche sociali e culturali di domani, per essere soggetti attivi del governo della città.

Sarà possibile partecipare all'Assemblea in tre modalità differenti: in presenza recandosi di persona alla Bocciofila Bolognese Centrale in via Zanardi 230/2, su Zoom o su Facebook.

Per partecipare in presenza, nel rispetto delle normative vigenti, è obbligatorio registrarsi compilando il [seguente](#)

[modulo >>](#). Per ottenere il link per partecipare su Zoom, invece, è necessario compilare il seguente [form >>](#). È possibile seguire l'evento anche su Facebook, sulle pagine dei promotori del Manifesto.

Per conoscere il testo dell'appello e le adesioni visitare la [pagina dedicata >>](#). Per aderire al Manifesto e per chiedere maggiori informazioni sul percorso potete scrivere a manifestocondiviso@gmail.com.